Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
01/11/2026 · 05:10

MANOVRA 2027 · PENSIONI · POTERE D'ACQUISTO

Pensioni, la proposta: meno rivalutazione sopra quattro volte il minimo

Il disegno di legge limita l'adeguamento pieno a quattro volte il minimo INPS. Oltre la soglia propone quote ridotte. Serve ancora il voto del Parlamento.



GLI ASSEGNI

Quanto recuperano rispetto al costo della vita

Per giudicare un intervento bisogna partire dalle spese che il reddito permette di sostenere.

IL CONFRONTO

I pensionati non siano una copertura facile

Chi ha versato contributi per una vita merita impegni chiari sulla tutela del reddito.

IL PUNTO DI VISTA

Giovani e pensionati non sono avversari

Uscita dal lavoro e protezione degli assegni vanno discusse con risorse e priorità esplicite.

PENSIONI · IL MECCANISMO PROPOSTO

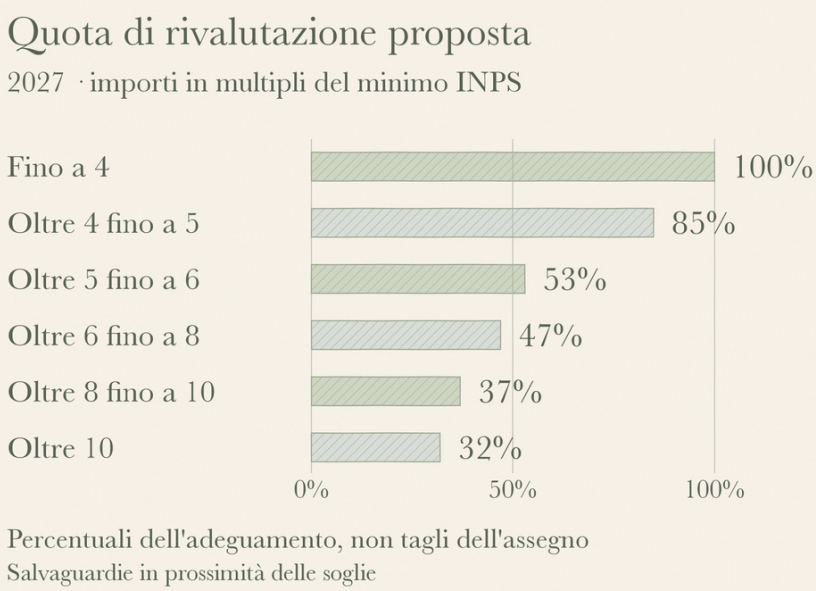
Pensioni, come leggere la proposta di rivalutazione

Le percentuali riguardano l'adeguamento ai prezzi, non l'importo della pensione.

Fonti: Ddl di bilancio

PENSIONI · IL MECCANISMO PROPOSTO

Giudicare gli aumenti dal punto di vista di chi li riceve



L'articolo 55 propone nel 2027 l'adeguamento pieno fino a quattro volte il minimo INPS. Oltre, riconosce quote decrescenti sull'importo complessivo dei trattamenti, con salvaguardie vicino alle soglie.

Non è un azzeramento generalizzato. Il grafico mostra l'adeguamento riconosciuto, non riduzioni dell'assegno già percepito.

La differenza conta per capire il problema senza attenuarlo. Ricevere un aumento non significa necessariamente recuperare il potere d'acquisto. Se l'adeguamento compensa soltanto una parte del rincaro dei prezzi, la capacità di sostenere le spese può comunque ridursi.

È su questo risultato che chiediamo di valutare la scelta. Una politica di bilancio non può limitarsi a indicare il risparmio pubblico: deve spiegare anche quale sacrificio richiede, a chi e con quali conseguenze. La discussione merita più di un confronto fra titoli allarmistici e rassicurazioni generiche.

Nel passaggio parlamentare chiediamo che siano presentati effetti comprensibili per le diverse fasce di pensione. Il punto non è contestare ogni scelta di priorità, ma rendere visibile chi ne sostiene il costo. Per il Nord, la tutela di chi ha lavorato e versato contributi deve entrare nel merito della manovra, non restare un richiamo di circostanza.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Una percentuale da leggere nel modo giusto

Una pensione che aumenta può comunque perdere potere d'acquisto.

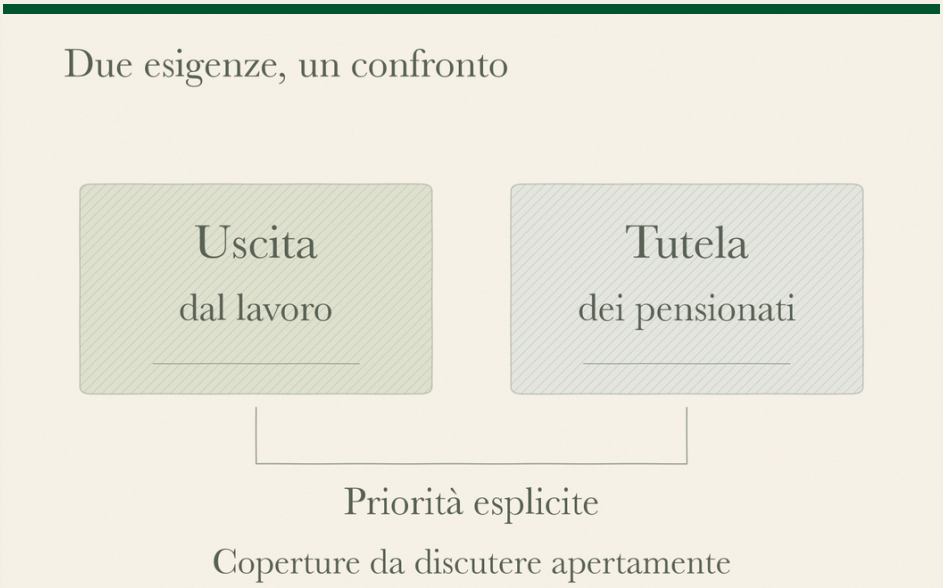
Per giudicare la misura occorre guardare a quanto reddito permette di conservare, non soltanto al fatto che l'assegno aumenti.

Chiediamo un confronto sugli effetti per i pensionati, non soltanto sui vantaggi per i conti pubblici.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Il bilancio non deve mettere giovani e pensionati gli uni contro gli altri

Fonti: Ddl di bilancio



Agevolare chi deve lasciare il lavoro e difendere chi è già pensionato sono esigenze diverse, non ragioni per dividere le persone. Chiediamo una politica capace di dichiarare le proprie priorità e di sostenerle apertamente. Nessuna categoria dovrebbe scoprire il proprio sacrificio soltanto dopo aver ascoltato l'annuncio del beneficio per un'altra.

Chi ha versato contributi per decenni deve poter valutare come cambierà la propria capacità di vivere. La tutela delle pensioni non va ridotta alla difesa di un numero sul cedolino. Contano le spese necessarie, la possibilità di restare autonomi e il contributo che tante famiglie chiedono ai propri anziani.

La direzione autonomista e federalista che sosteniamo con **Patto per il Nord** parte da questa concretezza. I territori devono poter far pesare le proprie condizioni nel confronto sulle risorse, senza essere chiamati soltanto a sostenere decisioni prese altrove. Ciò richiede rappresentanti capaci di discutere il merito delle misure, non di difendere ogni scelta per appartenenza politica.

Chiediamo che gli interventi per l'uscita dal lavoro siano valutati insieme alla protezione dei redditi pensionistici, con coperture esplicite e conseguenze riconoscibili. Il ricambio fra generazioni è un obiettivo da costruire, non un argomento per rendere invisibile il costo richiesto a chi ha già concluso la propria vita lavorativa.

Il rispetto per chi ha lavorato si misura nelle scelte di bilancio

La richiesta: discutere insieme priorità, coperture e tutela del potere d'acquisto, senza contrapporre le generazioni.

Priorità

Spiegare quali bisogni si intendono sostenere.

Coperture

Indicare chi sostiene il costo delle decisioni.

Risultati

Valutare il reddito che resta disponibile.

LEGA · LA CRITICA SULLE PENSIONI

Pensioni, Patto per il Nord contesta alla Lega la stretta sulla rivalutazione

Il movimento chiama in causa i ministri e i governatori del centrodestra settentrionale: la presenza di esponenti del Nord deve tradursi nella difesa dei pensionati.

Fonti: **Patto per il Nord**

LEGA · LA CRITICA SULLE PENSIONI

Rappresentare il Nord significa difendere chi ha versato contributi



Patto per il Nord attacca la stretta sulla rivalutazione nel comunicato del 31 ottobre. Il movimento sostiene che a pagarne maggiormente il prezzo sarebbe il ceto medio pensionistico settentrionale, dopo una vita di lavoro e contributi, e chiede conto della scelta agli esponenti del Nord che sostengono il Governo.

La critica investe il rapporto fra rappresentanza e risultati. La nota contesta al leader della Lega Italia Federale il vanto per la presenza di ministri lombardi nell'esecutivo: per **Patto per il Nord**, quella presenza non vale come risultato se non protegge lavoratori e pensionati dei territori rappresentati.

Il comunicato contrappone la penalizzazione degli assegni già in pagamento agli interventi per anticipare l'uscita dal lavoro. La maggiore incidenza sul Nord resta una valutazione del movimento: l'articolo esaminato distingue gli importi delle pensioni, non l'area di residenza. Non ne ricaviamo una perdita territoriale quantificata.

Il giudizio politico resta netto. Una forza nazionale e nazionalista, che si presenta come federale ma lascia senza risposta questa contestazione, deve spiegare quale difesa del Nord intenda esercitare. La presenza nei palazzi del potere non sostituisce la capacità di incidere sulle decisioni. È la rinuncia a quella funzione che contestiamo nel progetto centralista della Lega.

Ai ministri chiediamo di rispondere delle misure che propongono; ai governatori, di portare nel confronto le esigenze dei cittadini, senza attribuire loro il voto sulla legge statale. Difendere i pensionati richiede una posizione sulla rivalutazione e sulle sue coperture. Il Nord non ha bisogno di contare i propri rappresentanti: ha bisogno di riconoscerne il lavoro.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Essere del Nord non basta a rappresentarlo

La provenienza geografica di un ministro non compensa una scelta che i cittadini considerano penalizzante.

Il confronto deve riguardare le decisioni sostenute e le correzioni richieste, non il numero degli incarichi ottenuti.

Patto per il Nord rivendica una rappresentanza autonomista e federalista che renda conto ai territori dei risultati.

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Chi ha lavorato una vita non può diventare la scorciatoia di un bilancio

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261101051805-A25C544ABE - Media sintetici dichiarati